DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

PRIMO BILANCIO DEL FESTIVAL DI MOSCA

Aperto ieri a Kiev il congresso della FMGD

Numerosi e importanti argomenti verranno discussi dai dirigenti giovanili di tutto il mondo

KIEV, 16 — Si è aperto oggi a Kiev il IV Congresso della Federazione mondiale della gioventù democratica. Al Congresso, che si concluderà il 22, partecipano 10 delegati delle organizzazioni italiane affiliate alla FMGD e numerosi osservatori delle altre organizzazioni giovanili. In esso, oltre a fare il bilancio di dodici anni di attività, ed in particolare del recente Festival di Mosca, saranno discussi i nuovi compiti della FMGD, partendo da uno studio del movimento giovanile quale si presenta nel mondo oggi. Saranno inoltre rinnovati gli Statuti dell'organizzazione ed eletti i nuovi organi dirigenti.

Grande importanza hanno in questo Congresso, nel quale le riunioni plenarie saranno limitate, i collegi di discussione e le commissioni regionali. Temi di discussione in questi collegi saranno: la cooperazione fra organizzazioni giovanili; la gioventù e la cooperazione europea; la gioventù, il colonialismo e i principi di Bandung; i diritti della gioventù lavoratrice di fronte al progresso tecnico e all'automazione; la gioventù contadina e la vita nelle campagne; gli studenti, i loro rapporti con la gioventù lavoratrice e la loro partecipazione alla soluzione dei problemi della società; le ragazze nel mondo d'oggi; l'educazione dell'infanzia; la educazione fisica e lo sport nella formazione delle nuove generazioni; l'arte, la cultura e l'educazione della gioventù nello spirito della democrazia, dell'umanesimo e del rispetto degli altri popoli; gli scambi internazionali, i viaggi, l'attività all'aria aperta e il turismo giovanile; le organizzazioni giovanili e l'ONU; i problemi della stampa e del giornalismo giovanile.

Il manifesto del IV Congresso della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica

INASPRITA TENSIONE TRA STATI UNITI E SIRIA

Quadrimotore americano intercettato e costretto ad atterrare a Damasco

Le autorità siriane sequestrano gli strumenti di rilevazione fotografica installati a bordo - Dichiarazioni del ministro della difesa sugli accordi con l'URSS - L'addetto militare siriano a Roma radiato dai quadri

DAMASCO, 16 — La radio siriana annuncia che aerei dell'aviazione militare hanno costretto ieri ad atterrare all'aeroporto di Damasco un quadrimotore americano che sorvolava senza autorizzazione il territorio siriano. Le autorità siriane — ha detto la radio — hanno confiscato gli apparecchi di registrazione fotografica che si trovavano sull'aereo

Lo apparecchio americano aveva sorvolato senza avere ottenuto il regolamentare permesso il territorio siriano e, inoltre, non aveva tenuto conto delle segnalazioni fattegli, una volta penetrato *nello spazio aereo* della Siria. Le competenti autorità siriane hanno perquisito i quattro membri statunitensi dell'equipaggio ed hanno poi riscosso il canone dello atterraggio prima di consentire ai piloti di ripartire.

Il ministro di stato e ministro della difesa ad interim Khaled Azem ha esposto stamane alla radio i risultati del suo recente viaggio in URSS e in Cecoslovacchia.

«I negoziati che abbiamo condotto a Mosca — egli ha detto — hanno portato ad un accordo totale, in virtù del quale noi riceveremo tutto l'aiuto desiderabile per sviluppare la nostra economia ed equipaggiare il nostro esercito; ciò senza alcuna condizione.

«Con l'assistenza finanziaria che riceveremo dall'Urss, noi costruiremo ferrovie e strade, svilupperemo la nostra industria e realizzeremo numerosi progetti di pubblica utilità».

Il ministro ha poi affermato che «il mondo occidentale intendeva imporre alla Siria condizioni inaccettabili per accordarle la stessa assistenza o per fornirle armi».

Il giornale *Al Ray al Aam* annuncia d'altra parte stamane che il consiglio dei ministri ha deciso di mettere in congedo il gen. Tufik Nizam Ed Din, capo di stato maggiore dell'esercito, che si era dimesso da tale carica. A sostituirlo è stato chiamato il colonnello Afif Bizri, che è stato promosso al grado di generale.

Da parte sua, il presidente del consiglio Sabri Assali ha dichiarato al giornale *Al Ayam* che il colonnello Ibrahim Husseini, addetto militare presso l'ambasciata di Siria a Roma, implicato nel *complotto americano*, è stato radiato dai quadri dell'esercito e della diplomazia.

A questo proposito, il capitano Abdallah Cheikh Attie, uno degli ufficiali siriani che Howard Stone e Francis Jitton avrebbero cercato di indurre ad associarsi al complotto destinato a rovesciare l'attuale regime in Siria, ha riferito iersera — parlando alla radio per 45 minuti — le sue conversazioni con i diplomatici americani nonché con il colonnello Ibrahim Husseini, addetto militare presso l'ambasciata siriana a Roma, che egli ha detto di aver incontrato domenica 11 agosto presso la abitazione di un impiegato dell'ambasciata americana a Damasco. Il capitano Cheikh ha tra l'altro affermato che:

«1) I suoi primi contatti con gli americani furono stabiliti il 26 luglio scorso e proseguirono con l'autorizzazione dei suoi superiori e delle autorità siriane.

2) Questi contatti avevano lo scopo di porre a disposizione dei cospiratori la forza militare siriana.

3) I diplomatici americani gli versarono una forte somma di danaro che egli consegnò ai suoi superiori.

4) Stone e Jitton gli assicurarono che numerosi dirigenti avevano aderito al loro complotto.

5) Domenica, 11 agosto, Stone lo mise alla presenza del colonnello Husseini, il quale gli parlò del considerevole aiuto che l'America era pronta ad accordare alla Siria per «sottrarla al comunismo».

6) Dopo l'esecuzione del colpo di stato, gli Stati Uniti avrebbero permesso alla Siria di occupare ed annettersi il Libano, avrebbero dato il loro aiuto per la liberazione dell'Algeria, avrebbero liquidato la Giordania e costretto Israele ad accettarne una spartizione».

L'ambasciatore siriano a Washington Farid Zeineddin espulso dal Dipartimento di Stato insieme con il suo secondo segretario di ambasciata per rappresaglia contro l'espulsione di tre funzionari americani dalla Siria, ha dichiarato dal canto suo, che misure di questo genere «rappresentano la politica che ci si può attendere dagli Stati Uniti nei confronti degli arabi». «Probabilmente — egli ha aggiunto — gli USA prenderanno misure simili in futuro contro quegli altri stati arabi che vorranno seguire una politica di indipendenza nazionale».

CAMERUN — Un singolare incidente stradale si è verificato nel villaggio di Ndom. Un ippopotamo di tre tonnellate, nel traversare la strada, si è scontrato con un autocarro da 15 tonnellate, rovesciandolo. Nessun danno ai passeggeri; ma l'animale, rimasto incastrato sotto il veicolo, è morto qualche ora dopo

Gli arabi ricorrono all'ONU per l'Oman

La decisione adottata all'unanimità - Il Consiglio di sicurezza convocato per martedì

NEW YORK, 15. — Dieci delegazioni arabe hanno chiesto oggi, con una lettera al presidente del Consiglio di sicurezza, una «riunione urgente» del Consiglio stesso per esaminare «l'aggressione armata britannica contro l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Imanato dell'Oman».

I Paesi firmatari sono: Egitto, Irak, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Arabia Saudita, Sudan, Siria e Yemen (e cioè tutti i membri del gruppo arabo dell'ONU, tranne la Tunisia).

La lettera dichiara: «La aggressione britannica ha assunto nelle ultime settimane la forma di una guerra su vasta scala implicante l'impiego di armi moderne di distruzione — come razzi, aerei da bombardamento, aerei a reazione "Venom", carri armati, mortai pesanti e mitragliatrici pesanti — ed operazioni militari da parte di forze britanniche del mare, dell'aria e di terra

«L'estrema gravità della situazione in quella parte del mondo arabo — prosegue la lettera — rende imperativa un'immediata azione da parte del Consiglio di sicurezza, cui è affidata la principale responsabilità per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali e per la prevenzione delle aggressioni».

Il Consiglio di sicurezza è stato convocato in conseguenza per le 10,30 locali (ora italiana: 15.30) di martedì prossimo.

Oltre alla lettera al presidente del Consiglio di sicurezza, le delegazioni arabe hanno fatto pervenire alla stampa un documento pubblicato dal «Centro arabo di informazioni» a New York che dichiara di esporre gli avvenimenti di Oman nella «loro vera prospettiva» e che così conclude: «Gli inglesi inducono in errore l'opinione pubblica, ma non potranno celare a lungo che la chiave di questo conflitto non è altro che il petrolio e l'impero».

L'incarico di illustrare la richiesta dei Paesi arabi è stato affidato al delegato dell'Irak. La Gran Bretagna, stando a una dichiarazione odierna del portavoce del Foreign Office, si opporrà alla iscrizione all'ordine del giorno.

Appello all'O.N.U. del Congresso anti-atomico

TOKIO, 16 — Il terzo Congresso internazionale contro le armi termonucleari è terminato stamane a Tokio — dopo 11 giorni di dibattiti — con la approvazione di un proclama e di un appello all'ONU.

Il proclama approvato dal Congresso chiede la cessazione immediata e incondizionata degli esperimenti atomici e la proibizione della produzione, della conservazione e dell'utilizzazione delle armi atomiche.

L'appello all'ONU chiede che le Nazioni Unite appoggino il proclama di cui sopra ed afferma che «la semplice registrazione preventiva degli esperimenti atomici non potrebbe in alcun modo essere considerata come una soluzione soddisfacente».

LE TRATTATIVE SUL DISARMO IN UNA FASE DELICATA

Severe critiche di Zorin agli occidentali in un'intervista al giornale del PC cinese

Le potenze dell'Ovest non intendono mettere al bando le atomiche sostenendo che queste sono un «deterrente» - Che cosa si nasconde dietro alle ispezioni aeree e terrestri

LONDRA, 16 — Il delegato sovietico alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo, Valerian Zorin, ha dichiarato ieri che qualsiasi accordo per rallentare la corsa agli armamenti deve comprendere misure atte ad eliminare le basi militari straniere e lo sgombero delle truppe straniere dalla Germania est ed ovest.

Zorin ha criticato il fatto che le potenze occidentali abbiano lasciato passare quasi cinque mesi senza rispondere chiaramente a queste proposte, ed ha affermato che l'atteggiamento degli occidentali non è conforme al loro espresso desiderio di ridurre i pericoli di guerra

Nel suo intervento di ieri, il delegato sovietico ha sostenuto che le nazioni europee, e particolarmente la Germania, corrono il rischio di essere distrutte dalle armi nucleari, se non si prendono provvedimenti atti a rimuovere tutte le basi di armi nucleari dai loro territori, se non vengono ritirate tutte le truppe straniere e se non si attua una campagna mondiale mirante allo smantellamento delle basi militari straniere.

La posizione sovietica è stata pure illustrata, dallo stesso Zorin, in un'intervista concessa all'organo del PC cinese, il *Genmingibao*, e pubblicata oggi — a Londra — a cura dell'ambasciata dell'URSS.

Le domande formulate da giornale comunista sono le seguenti:

1) Quali sono i maggiori ostacoli al raggiungimento di un accordo sul disarmo?

2) Quali sono le principali differenze fra le proposte sovietiche e quelle delle potenze occidentali?

3) Quali sono, secondo voi, i risultati ottenuti durante cinque mesi di discussioni?

Secondo Zorin, uno dei risultati delle riunioni a Lancaster House è quello di aver «richiamato l'attenzione dei diversi paesi su questo vitale problema e sulla importanza di mettere fine agli esperimenti nucleari, alla eliminazione della minaccia di una guerra nucleare, e di ridurre gli armamenti e le spese militari».

Nell'intervista, Zorin afferma inoltre che il principale ostacolo ad un accordo è costituito dal fatto che le potenze occidentali non intendono fare alcun reale passo verso un concreto disarmo. Sopratutto, esse non intendono mettere al bando le armi atomiche e all'idrogeno, affermando che queste armi costituiscono un «deterrente»; che diminuirebbe il rischio di una nuova guerra.

In realtà — afferma con ragione Zorin — queste armi sono soltanto un mezzo di distruzione totale, e sono considerate dai popoli come armi di aggressione. Inoltre l'Occidente evita, con vari pretesti, di accettare la proposta sovietica per la sospensione degli esperimenti atomici e all'idrogeno, e non ha ancora avanzato alcuna nuova proposta che fornisca una base per un ampio o parziale accordo su questioni di disarmo.

L'Occidente ha invece presentato, il 2 agosto, la proposta per ispezioni aeree e terrestri, spacciandola per una immediata e quanto mai importante misura di disarmo.

«Le potenze occidentali in realtà — conclude Zorin nella sua intervista — desiderano soltanto ridurre il problema del disarmo allo stabilimento di controlli e alla raccolta di informazioni sugli armamenti e le forze armate di altri Stati, senza assumersi alcun impegno per una sostanziale riduzione delle forze armate e degli armamenti e per il divieto di armi atomiche».

Secondo fonti attendibili, il delegato americano Stassen si incontrerebbe in questa fine settimana con il delegato sovietico Zorin per colloqui non ufficiali.

Espulso da Varsavia il corrispondente dell'«U.P.»

VARSAVIA, 16. — Radio Varsavia ha riferito questa sera che Anthony Cavendish, cittadino inglese, corrispondente della «United Press» dalla Polonia, ha ricevuto comunicazione dalle autorità polacche che le sue credenziali di corrispondente permanente a Varsavia gli sono state ritirate per avere inviato notizie false e tendenziose a proposito dello sciopero di Lodz.

DOPO UNA DISCUSSIONE DI DUE ORE E MEZZA

Il Majlis ha approvato il nuovo accordo con l'ENI

Verrà costituita una società italo-persiana, denominata SIRIP - Respinto un emendamento tendente a far vendere il petrolio prodotto al prezzo del cartello

TEHERAN, 15. — La Camera bassa del Parlamento persiano (Majlis) ha approvato stamane il nuovo accordo concluso dal governo di Teheran con l'ENI (Ente nazionale idrocarburi) relativo alle ricerche di petrolio in territorio iraniano. Il dibattito che ha preceduto la votazione è durato due ore e mezza.

Il progetto di legge è stato quindi trasmesso per l'approvazione al Senato, che è il secondo ramo del Parlamento iraniano.

In base all'accordo, verrà costituita una società italo-persiana denominata SIRIP avente il compito di sfruttare le risorse di petrolio esistenti in un'area di circa 8 980 miglia quadrate. La compagnia italiana che prenderà parte all'accordo sarà la AGIP-Mineraria.

Nel dibattito di stamane tre deputati si sono schierati contro la conclusione dell'accordo stesso. Uno di essi, il dr. Hussein Pirnia, ex membro del consiglio superiore persiano per il petrolio, ha proposto un emendamento per chiedere che il contratto preveda un impegno per la SIRIP ad estrarre una quantità determinata di petrolio ed a stabilire un prezzo di vendita non inferiore al prezzo internazionale. L'emendamento è stato respinto dal Majlis. Un altro deputato dell'opposizione, Kazem Jafroudi, ha sostenuto che l'Iran ha violato i principi che regolano i cartelli mondiali del petrolio, e che pertanto l'accordo rappresenta «un grande rischio» per il paese.

Amidi Nuri, parlando a favore della legge, ha dichiarato che la nazione persiana accoglie con compiacimento il nuovo accordo, che apre una nuova promettente fase nelle relazioni economiche tra l'Iran e l'Italia. Egli ha affermato che «è facilmente comprensibile che questo accordo, che ha già turbato i grossi cartelli mondiali del petrolio, solleverà la loro «gelosia».

Il primo ministro Menuchehr Eghbal ha personalmente difeso l'accordo per la SIRIP. Prima che la legge entri in vigore, dovrà essere approvata dal Senato.

Un quadrimotore precipita in fiamme nell'Atlantico

NEW YORK, 16 — Un apparecchio di linea brasiliano, con tre motori in fiamme, è precipitato oggi in mare nell'Atlantico al largo della costa settentrionale dominicana. Una delle undici persone che l'aereo trasportava è deceduta, ed un membro dell'equipaggio è tuttora dato per disperso. Le altre dieci persone, tutte appartenenti al personale della compagnia proprietaria dell'aereo, le «Aviolinee Varig», sono state salvate da una motolancia del servizio dominicano di sorveglianza costiera.

Fortunatamente, tutti i trentadue passeggeri giunti stamane da Belem (Brasile) a bordo del «Super-Constellation-G», avevano ricevuto l'ordine di sbarcare stamane, dopo che il pilota aveva segnalato un'avaria al motore numero due, ed avevano proseguito il volo verso gli Stati Uniti a bordo di un altro apparecchio appositamente noleggiato. Il pilota aveva ricevuto poi istruzioni di procedere alla volta di Miami, in Florida, per le necessarie riparazioni.

Mezz'ora dopo il decollo da Ciudad Trujillo, il marconista ha telegrafato che un motore si era bloccato di colpo e gli altri tre erano in fiamme: l'aereo stava ammarando rapidamente al largo di Puerto Plata. Verso quel punto si sono subito recate le scialuppe di salvataggio

SPAVENTOSA SCIAGURA AEREA NEL CIELO DI COPENAGHEN

Un aereo sovietico urta in una torre perde un'ala e s'inabissa nel mare

I cinque uomini d'equipaggio e i diciotto passeggeri sono tutti morti

COPENAGHEN, 16 — Un bimotore sovietico di linea del tipo «Iljushin 14» è precipitato nelle prime ore di ieri mattina nelle acque fangose del porto di Copenaghen. Esso recava a bordo 18 passeggeri e cinque uomini di equipaggio. Tutti sono morti.

L'aereo si è infranto contro la superficie del mare con un terribile schianto e pochi minuti dopo sono stati visti galleggiare sulle acque i corpi, orrendamente mutilati, di sei fra uomini e donne.

Alcune ore dopo, sommozzatori del Servizio recuperi del porto di Copenaghen riuscivano a liberare dai rottami dell'aereo i corpi di altre due donne.

Testimoni oculari hanno riferito che l'aereo è uscito dalle nubi che gravavano a bassa quota sulle acque del porto e ha investito una torre di una centrale elettrica, la sommità della quale era avvolta da una caligine di nubi e di foschia.

L'urto contro la torre ha determinato una forte oscillazione nell'«assetto di volo» dell'apparecchio, il quale — perduta un'ala — si è infilato nel fondale basso delle acque del porto a grande velocità. Il Servizio recuperi ritiene che la parte anteriore del velivolo si sia immersa nel fondale e che probabilmente, dopo l'urto contro il fondo del mare, l'aereo si sia capovolto. Per alcuni minuti, la coda del velivolo è rimasta visibile sull'acqua, quindi si è immersa lentamente ed è scomparsa, ad una distanza di soli 15 metri da un molo del porto. La torre della centrale ha riportato lievi danni nell'urto con il velivolo, mentre rottami di ogni tipo galleggiavano sulle acque e venivano disseminati nell'area della centrale elettrica.

Nel dar notizia della luttuosa sciagura, radio Mosca ha informato che a bordo dell'aereo si trovavano diciotto passeggeri, di cui undici di nazionalità sovietica, due britannici, tre tedeschi dell'Ovest, un norvegese ed un passeggero di nazionalità statunitense.

L'aereo era un normale velivolo commerciale, in servizio sulla linea Mosca-Copenaghen via Riga, appartenente alla Compagnia statale sovietica *Aeroflot*. Tale servizio venne iniziato l'anno scorso ed è assicurato alternativamente da apparecchi della compagnia sovietica e della *Sas*.

L'apparecchio aveva preso contatto radio con l'aeroporto di Kastrup per ottenere il permesso di atterraggio. Prima che il permesso venisse concesso, il contatto radio veniva improvvisamente a mancare alle ore 6,21 di ieri mattina. L'aereo avrebbe dovuto atterrare, secondo l'orario, alle ore 6.30.

Poco dopo il rinvenimento di alcuni corpi galleggianti sulle acque, la polizia di Copenaghen informava che tre delle vittime erano giovani donne in possesso di passaporti diplomatici: Niel Silino, di 27 anni, Maria Boushawa di 26 anni, e Alexi Rosine di 20 anni.

Si ritiene che Niel Silino fosse una dipendente dell'ambasciata sovietica a Oslo.

La polizia ed il Servizio recuperi del porto abbandonavano, dopo le prime ricerche, ogni speranza di rinvenire superstiti. I palombari e i sommozzatori hanno recuperato sinora otto corpi dai rottami del velivolo mentre altri sei sono stati recuperati mentre galleggiavano sulle acque.

Testimoni oculari hanno riferito di aver visto alcune persone saltar fuori dal velivolo subito dopo l'urto contro la sommità della torre della centrale elettrica e prima che l'aereo si infilasse nelle acque.

La polizia danese ed una commissione dell'ufficio per il controllo aereo hanno aperto un'inchiesta sulle circostanze della catastrofe. La torre di controllo dell'aeroporto di Kastrup ha riferito che l'aereo si era portato sulla verticale della pista di atterraggio e si accingeva ad atterrare in modo regolare da occidente, allorquando il contatto radio venne a cessare.

Con un apparecchio speciale, sono giunti ieri sera a Copenaghen esperti sovietici per svolgere un'inchiesta. Sono stati intanto ripescati i cadaveri di 21 persone. Proseguono le ricerche degli ultimi due. Anche la maggior parte dei rottami dell'apparecchio è stata estratta dall'acqua.

Il nuovo capo di S.M. insediato a Washington

WASHINGTON, 16 — Il generale Twining ha prestato ieri mattina giuramento alla Casa Bianca quale nuovo capo di stato maggiore generale delle forze armate americane. Succede all'ammiraglio Arthur Radford, che va in congedo.

Nuove violente critiche alla regina Elisabetta da parte del giovane marchese di Londonderry

"La monarchia inglese è caduta in un pantano,, - Un avo del pari fu uno degli artefici della coalizione contro Napoleone

LONDRA, 16 — Il rappresentante di una delle più antiche ed influenti famiglie della aristocrazia inglese, il marchese di Londonderry, di venti anni, ha preso posizione in favore di Lord Altrincham e rivolto critiche alla monarchia e alla corte d'Inghilterra in termini la cui violenza supera di molto quella di Lord Altrincham

In una lettera pubblicata dalla rivista *The New Statesman*, il marchese di Londonderry scrive: «Non posso credere che alcuno, per stupido che sia, possa disinteressarsi di tale problema e compiacersi all'idea di una monarchia ridotta ad una famiglia sacrosanta, i cui membri non facciano altro che andare a far mostra di sè là dove si domanda loro di recarsi, sfilando con i loro meravigliosi bambini, distribuendo sorrisi da reclame di dentifricio, sfogliando le loro pettinature all'ultima moda e facendo mostra della loro deplorevole mancanza di gusto in materia di vestiti».

«Questa concezione della monarchia — prosegue il giovane pari — è assurda in modo ridicolo e nauseante in una democrazia moderna. Lord Altrincham ha avuto pienamente ragione facendo quel che ha fatto. Ciascuno di noi dovrebbe ammirarlo per il suo coraggio e la sua risolutezza. Dire che egli è stato troppo violento è ridicolo, dato che tutte le critiche moderate formulate nel passato non hanno dato alcun risultato per la semplice ragione che esse mancavano di vigore».

All'inizio della lettera, il marchese di Londonderry dichiara: «Tutti i vecchi argomenti fossili in favore e per la difesa della monarchia sono stati esumati, e gli assurdi seguaci della stampa non sono stati gli ultimi a servirsene. L'incendio di bosco acceso dai loro giornali è stato rapidamente alimentato dalle minacce sanguinarie di alcuni aristocratici imbecilli, minacce che s'inquadrano bene nella tradizione della classica goffaggine aristocratica. Era quasi troppo bello per esser vero. Altri alleati hanno compiuto il loro compito con la consueta ossequiosità: l'arcivescovo di Canterbury, il quale è diventato un maestro nell'arte della mancanza di tatto, ci ha gratificati di una delle sue abituali sciocchezze. C'è stato persino qualcuno che è arrivato a schiaffeggiare Lord Altrincham, e, agendo così, ha compromesso la sua stessa causa e si è reso grottesco».

«Il movente e la spiegazione dell'atteggiamento di questi bassi adulatori sono semplici — continua il marchese —. Tutti questi servi in livrea e lacchè hanno beneficiato sul piano finanziario e mondano, del prestigio della regina, ed è evidente che essi non desiderano vedersi minacciati di perdere i loro vantaggi. Speriamo che l'opinione pubblica si convinca dei punti di vista espressi nell'articolo di Lord Altrincham e che gli dia l'appoggio che egli merita. Soltanto la franchezza e la mancanza di falsa compassione, infatti, potranno sbarazzare la monarchia dalla mediocrità delle classi superiori e permettere ad una monarchia veramente democratica di elevarsi al disopra del pantano sociale nel quale essa è caduta».

Alexander Charles Robert Vane-Tempest-Stewart, nono marchese di Londonderry, ha solo vent'anni. Egli è l'erede di una famiglia conservatrice i cui membri si dedicavano tradizionalmente agli affari pubblici. Charles William, il terzo marchese, fu uno degli artefici della coalizione contro Napoleone. Un altro Londonderry, Charles Stewart Henry, fu Lord-presidente del Consiglio dal 1903 al 1905. Il padre dell'attuale marchese fu deputato per 14 anni. Il figlio è stato sinora noto soprattutto al collegio di Eton, dove dirigeva un'orchestrina di jazz, l'«*Eton fire*». Egli ha ereditato il titolo nel 1955, ma, disdegnando le tradizioni familiari, ha l'intenzione di dedicarsi alla musica.

Anche il rev. Shaun Herron, congregazionalista scozzese e direttore della rivista *British Weekly*, si è schierato dalla parte di Lord Altrincham appoggiando le sue critiche alla Regina Elisabetta che egli descrive sul settimanale come una «regina cinematografica» nell'articolo apparso sul *British Weekly*, che l'annuario ufficiale della stampa descrive come un settimanale religioso, politico e letterario, letto dalle Chiese libere (non associate alla Chiesa d'Inghilterra) in Gran Bretagna, nei *Dominions* e negli Stati Uniti. Il reverendo Herron sostiene la tesi che Lord Altrincham sia il portavoce dei vari amici della monarchia.

Il nuovo capo di S.M. insediato a Washington

WASHINGTON, 16 — Il generale Twining ha prestato ieri mattina giuramento alla Casa Bianca quale nuovo capo di stato maggiore generale delle forze armate americane. Succede all'ammiraglio Arthur Radford, che va in congedo.

"Robert Mitchum non ha ballato nudo,,

Lo ha detto un teste al processo di Hollywood

HOLLYWOOD, 16. — Deponendo al processo contro le riviste «Confidential» e «Whisper», il produttore cinematografico Paul Gregory ha dichiarato che la signorina Marjorie Meade, una delle persone incaricate di raccogliere informazioni per conto della «Hollywood Research Inc» (cioè dell'editore di «Confidential») gli aveva proposto di non pubblicare una certa storia sul conto di Charles Laughton, Robert Mitchum e Elsa Lancaster, in cambio di 800 o mille dollari. La Meade avrebbe confidato al Gregory che la storia era «scandalosamente ingiuriosa e lo avrebbe rovinato».

Il Gregory ha detto alla giuria di aver respinto sdegnosamente l'offerta della Meade, accusandola di «ricatto» e di averla quindi minacciata di riferire la cosa alle autorità.

Gregory è stato l'ultimo teste d'accusa ad essere interrogato.

Il collegio di difesa probabilmente deciderà di citare una lunga serie di quegli attori e attrici che, fino ad ora, si sono dimostrati riluttanti a deporre.

Gregory ha dichiarato alla giuria che la storia scritta da «Confidential» secondo la quale Roberto Mitchum avrebbe «ballato nudo durante un ricevimento» è completamente falsa e che vi sono dieci persone disposte a testimoniare della sua falsità.

Fra gli articoli delle riviste incriminate letti in tribunale ve n'è uno secondo il quale il Gregory avrebbe estorto 7 500 dollari a una vedova da lui corteggiata.

ALFREDO REICHLIN direttore

Luca Pavolini direttore resp.

Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956

L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma